

# Attentato al Parco del Circeo, Scavazza ai domiciliari

di Clemente Pistilli



**Arresti domiciliari per il 67enne Giovanni Scavazza, di Sabaudia, finito in manette con l'accusa di essere l'autore dell'attentato incendiario del 24 giugno scorso ai danni della sede del Parco Nazionale del Circeo e della contestuale intimidazione nei confronti del comandante della locale stazione dei Carabinieri Forestali, Alessandro Rossi.**

Il gip Giorgia Castriota, accogliendo la richiesta dei difensori Giampiero Vellucci e Gaetano Marino, ha consentito al pensionato di uscire dal carcere di Latina.

Interrogato dal giudice per le indagini preliminari dopo l'arresto, Scavazza aveva confermato quanto aveva già dichiarato il 16 settembre scorso ai pm Valentina Giammaria e Antonio Sgarrella, **sostenendo di aver agito da solo e che era sua intenzione solo creare spavento, senza voler realmente incendiare i locali dell'ente che gestisce l'area protetta.**

Per quanto riguarda poi le conversazioni intercettate dopo l'interrogatorio in Procura, in cui Scavazza tornava a scagliarsi contro il comandante Rossi, il 67enne aveva affermato che erano **frutto soltanto di risentimento nei confronti del sottufficiale e che non era sua intenzione passare poi a gesti pericolosi e concreti.**

Per gli inquirenti Scavazza avrebbe però agito insieme ad altre persone, che sinora i carabinieri non sono riusciti a identificare, e con il concorso morale del figlio Nicolò, indagato a piede libero.

**L'obiettivo dei due, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato quello di bloccare i controlli dei carabinieri forestali nel lido Bounty Beach, gestito da Nicolò Scavazza e oggetto di sequestri per una serie di abusi compiuti.**

Intercettato mentre parlava in auto con uno dei figli, l'arrestato aveva detto: "Se bruciava tutto il palazzo era una cosa che andava sul New York Times".

E poi, per spiegare il suo gesto: "Quel figlio di puttana (riferendosi al comandante Rossi ndr) stava perseguendo mio figlio".